

Polemica. Ribolla (Lega): «Ma quali aumenti? A Bergamo la riforma conviene»

«Il Pd inventa sulle tasse, dal federalismo risparmi»

BERGAMO - Ieri il Senato ha approvato la risoluzione del centrodestra a favore del decreto sul federalismo municipale. A Bergamo la Lega Nord replica al Partito democratico sul tema della riforma. Il capogruppo del carroccio in Consiglio comunale **Alberto Ribolla** risponde duramente alla lettera aperta dei democratici Carnevali e Gandi, che nei giorni scorsi avevano in sintesi dipinto il federalismo come una svolta che a Bergamo porterà solo più tasse. I due

consiglieri del Pd infatti sottolineavano come, a fronte di nessuna certezza su nuove risorse per il Comune di Bergamo, attualmente Palafrazzoni deve fare i conti con un taglio di trasferimenti statali di oltre 10 milioni di euro in due anni.

«Ancora una volta - dice Ribolla - il Pd mescola le carte in gioco e confonde una riforma epocale, come quella del federalismo municipale con la manovra economica estiva dello scorso anno. La confusione che regna nel loro partito a quanto pare si rispecchia anche in città». Ribolla dà una lettura diametralmente opposta della riforma portata avanti dal ministro leghista bergamasco Roberto Calderoli: «Il decreto sul federalismo municipale, al contrario di quanto affermato dagli esponenti della sinistra cittadina, non prevede alcun taglio, anzi, consentirà alle famiglie di risparmiar-

re, alla nostra città di godere di maggiori finanziamenti già a partire dal 2011 e a tutti i livelli di governo di responsabilizzarsi e di eliminare gli sprechi non più sostenibili». Ribolla indica nella comparazione all'Iva e agli introiti dalla lotta all'evasione da parte degli enti locali una possibilità di incrementare le proprie risorse anche per il Comune di Bergamo. Nessuno aumento delle tasse,

secondo il capogruppo leghista, è poi prevedibile per i cittadini bergamaschi: «Il decreto sul federalismo sarà ad impatto zero sulle tasse. A decorrere dal 2014, l'imposta che si applicherà relativamen-

te agli atti di trasferimento di beni immobili passerà dal 10% al 9%, e dal 3% al 2% se il trasferimento avrà per oggetto la prima casa».

Per sostenere le sue tesi Ribolla richiama le posizioni proprio di esponenti del Pd: «Il Presidente dell'Anici Chiamparino, sindaco di Torino e figura di spicco del Pd nazionale, ha espresso parere favorevole alla riforma, dopo una lunga trattativa con il Gover-

no. Gli ipotetici incrementi fiscali aggiuntivi a carico di famiglie, imprese, artigiani e commercianti presenti sul territorio cittadino sono assolutamente inventati e privi di ogni fondamento».

L'ATTACCO
«I democratici bergamaschi contro il testo, ma Chiamparino e altri del centrosinistra la sostengono»